non mai. Quelle, ò in tutto immobili, ò mobili ogn'vna per se di moti proprij, regolari, e trà di loro differentissime, queste mobili di vn moto solo commune à tutte, regolare solamente in vniuersale, mà da infinite particolari disagguaglianze alterato. Quelle costituite tutte in particolare in diuerse lontananze dal Sole; e queste tutte contigue, ò insensibilmente remote dalla sua superficie. Quelle non mai visibili, se non quando sono assai separate dal Sole, queste non mai vedute, se non congiuntegli. Quelle di materia probabilissimamente densa, & opacissima, queste rare à guisa di nebbia, ò fumo. Hora io non sò per qual ragione le macchie si deuino ascriuere trà quelle cose, con le quali non hanno pure vna particolar conuenienza, che non ve l'habbino ancora cento altre, che stelle non sono più presto, che trà quelle, con le quali mostrano di conuenire in ogni particolare. Io le agguagliai alle nostre nugole, ò à fumi, e certo chi volesse con alcuna delle nostre materie imitarle, non credo, che facilmente si trouasse più aggiustata imitazione, che'l porre sopra vna rouente piastra di ferro alcune piccole stille di qualche bitume di difficil combustione, il quale sù'l ferro imprimerebbe vna macchia nera, dalla quale, come da sua radice si eleuerebbe vn fumo oscuro, che in figure stranaganti, e mutabili si anderebbe spargendo: E se alcuno pur volesse opinabilmente stimare, che alla restaurazione dell'immensa luce, che da si gran lampada continuamente si diffonde per l'espansion del mondo facesse di mestiere, che continuamente fusse somministrato pabulo, e nutrimento, ben'hauerebbe non vna sola, mà 100. e tutte l'esperienze concordemente fauoreuoli, nelle quali vediamo tutte le materie fatte prossime all'incendersi, e conuertirsi in luce, ridursi prima ad vn color nero, & oscuro, e così vediamo ne legni, nella paglia, nella carta, nelle candele, & in somma in tutte le cose ardenti esser la fiamma impiantata, e sorgente dalle contigue parti di tali materie prima conuertite in color nero; e più direi, che forse più accuratamente osseruando le sopranominate piazzette lucid[illegible]ù del resto del disco solare, si potrebbe ritrouare, quelle esser i luoghi medesimi doue poco auanti si fossero dissolute alcune delle macchie

Imitazione delle macchie.

macchie più grandi. Io però non intendo di afferire alcuna di queste cose per certa, nè di obligarmi à sostenerla, non mi piacendo di mescolar le cose dubbie tra le certe, e resolute.

Di quà dall'Alpi va attorno, come intendo, tra non piccol numero de i Filosofi Peripatetici, à i quali non graua il filosofare per desiderio del vero, e delle sue cause (perche altri, che indifferentemente negano tutte queste nouità, e sene burlano, stimandole illusioni; è hormai tempo, che ci burliamo di loro, e che essi restino inuisibili, & inaudibili insieme) và attorno dico per difender l'inalterabilità del Cielo (la quale forse Aristotele medesimo in questo secolo abbandonarebbe) vna opinione, conforme à questa d'Apelle, e solamente diuersa, che doue egli pone per ciascuna macchia vna stella sola; questi fanno le macchie, congerie di molte minutissime le quali con loro differenti mouimenti aggregandosi, hor'in maggior copia, hora in minore, e quindi separandosi, formino, e maggiori, e minori macchie, e di sregolate, e diuersissime figure: io già che hò passato il segno della breuità con V. S. si che ella è per leggere in più volte la presente lettera, mi prenderò libertà di toccare qualche particolare sopra questo punto. Nel quale il primo concetto, che mi viene in mente è, che i seguaci di questa opinione non habbino hauuto occasione di far molte, e molto diligenti, e continuate osseruazioni, perche mi persuado, ò che alcune difficoltà gli hauerebbono resi non poco dubij, e perplessi nell'accommodare vna tal posizione alle apparenze; perche se bene è vero in genere, che molti oggetti, benche per la lor piccolezza, ò lontananza inuisibili, ciascuno per se solo, vniti insieme possono formare vn'aggregato, che diuenga percettibile alla nostra vista, tuttauia non è da fermarsi sù questa generalità; ma bisogna, che descendiamo à i particolari proprij delle stellè, & à quelli, che si osseruano nelle macchie, e che diligentemente andiamo esaminando, con qual concordia questi, e quelli possino meschiarsi, e conuenire insieme; E[illegible] non far, come quel Castellano, che sendo con piccol numero di soldati alla difesa d'vna fortezza, per soccorrer quella parte, che vede assalita, vi accorre con tutte le forze, lasciando

Opinione che le macchie siano congerie di stelle minutissime, e sue essame, e refutazione.

GALILEO GALILEI *Istoria e Dimostrazioni Intorno alle Macchie Solari* ROME, 1613 THE LESSING J. ROSENWALD COLLECTION, LIBRARY OF CONGRESS Octavo